

introduzioni ai singoli poeti da parte di critici "navigati", che talvolta inibiscono un po' la lettura. Ma soprattutto - e questo è il merito principale della collana - si mantiene un livello alto di produzione poetica, con punte davvero interessanti: si vedano per esempio i sonetti di Antonello Satta Centanin (e di questi, il particolarmente apprezzato *Tornare*) oppure la bella serie in dialetto "altomilanese" di Edoardo Zuccato, entrambi prefati dal direttore Franco Buffoni. Ma buoni risultati si

trovano un po' tra tutti gli autori, anche se personalmente amplierei il numero delle presenze.

Isabella Becherucci

ENRICA SALVANESCHI, *Il Tu e il Nulla*, Castel Maggiore (Bologna), Book 1994

Molto attenta al verso e alla cadenza ritmica la Salvaneschi ci offre un testo dove profondo è il rapporto con la

classicità e la natura, topos letterario ma anche luogo del vero sentire: «L'arcata svuotata nel cielo / inarca ad uncino le nuvole al vento[...] un albero è solo nel grano che nero / diverte il tuo corvo-mio cuore». Come scrive Mario Ramoso nella prefazione, è questo un modo di fare poesia «con luci molteplici e imprevedibili [...] tanto da assumere a volte rigoglio secentesco».

Elisa Biagini

RIVISTE ITALIANE

a cura di Lucia Valori

(Si segnalano solo le riviste inviate alla redazione)

ANTEREM, rivista di ricerca letteraria, n. 49, II semestre 1994, c/o Flavio Ermini (direttore), via Cattaneo 6, 37121 Verona, L. 18.000

Il concetto intorno al quale si coagulano gli interventi, creativi e critici, vuole essere "Verso", volutamente lasciato alla sua ambiguità di sostantivo e preposizione per significare un atteggiamento limite della ricerca, un conoscere volto a qualcosa di estremo e quindi mai compiuto. Con ciò si lascia spazio a diversi interventi di qualità, ma anche a qualche fumoseria magniloquente, comunque perdonabile vista la volontà, oggi certo da non biasimare, di fare scrittura come esperienza conoscitiva e non solo come decoro. Inconfondibile il Balestrini de *Il gioco del telefono*, una sorta di 144 erotico passato nel frullatore verbale. Fra le altre poesie colpisce il grifo di Brandolini D'Adda, il non poco eccessivo *Kidnapping* di Marica Larocchi («Sbùcciami di memoria, / candéggiami d'olfatto / e nel tatto conficca / la spora bivalente di parola!»), la pericolante (e un po' irritante) torre di parole di Davide Campi (*Scritture instabili*). I densi interventi saggistici, invitano a discussioni di alto profilo: in più di uno si coglie attenzione alla natura sensoriale dei testi, estetica in senso etimologico (Curi, Pegoraro), a ciò che in essi c'è di sensorialmente rimosso (Leucadi, *Grammatica dell'olfatto*) e alla pretesa che valga la pena di riportarli, se non alla carne,

almeno alla vita, ai dolori, alle illusioni, alle aspirazioni degli autori (e dei lettori); evidente la volontà di superare certi irrigidimenti dello strutturalismo conseguenti all'ipostatizzazione del Testo.

Fabrizio Gonnelli

CULTURA E SOCIETÀ, anno XIV, nn. 1, 2, 4, 1994, Centro Studi Cultura e Società, via Cesana 56, 10139 Torino, L. 30.000 (abbonamento annuo)

Pregevole l'apertura alle culture non europee, in particolare a quella africana, con saggi di antropologi (M. Aime nel n. 1, S. Allovio nel n. 2), così come le sezioni di dibattito, assai ricche in ogni numero. Per la poesia, oltre i testi dei migliori selezionati al concorso "Letteratura d'amore 1994" (n. 1) e del premio "Città di Torino 1994" (n. 4), le liriche sentimentali dello spagnolo M. Jordi Krmpotic e dell'algerina Fatima Mokrani (n. 4), i "trattati" di scrittori di P. Villa (n. 1).

Gianfranco Agosti

DISMISURA, anno XII, n. 111, luglio-dicembre 1993, via Dante Alighieri 7, 03100 Frosinone, L. 15.000

Giunta felicemente al suo ventiduesimo anno di vita, la rivista diretta da Alfonso Cardamone, raccoglie anche in questo ultimo numero, dal suggestivo titolo *Il sangue e la storia*, una

nutrita serie di testi creativi, sia poetici che narrativi, accanto a numerosi saggi. La rivista è interessata a un lavoro su motivi fondamentali dell'immaginario (qui, come anche nel numero precedente, il sangue), condotto appunto secondo linguaggi diversi e con riferimenti che spaziano dal mito e dalla letteratura alla filosofia e al cinema (anche se va detto che non tutti i testi qui presenti sono riconducibili immediatamente al tema proposto). Nella sezione di poesia spiccano le liriche di Cardamone, un poemetto di Roberto Tessari e alcuni testi (poi confluiti in parte nella raccolta *Palmarès*) di Giuseppe Panella. A quest'ultimo si devono anche uno studio, *Tempi del paradosso: Pascal e Kierkegaard*, e alcune stimolanti riflessioni sulla scrittura filosofica, mentre altri notevoli interventi di carattere saggistico sono rappresentati da un lavoro di Franco Nasi dedicato alle *Lirical Ballads* e soprattutto all'originale contributo rilchiano di Piero di Malta: *Malte. Costruzione dell'opera*.

Vittorio Biagini

ERBA D'ARNO, rivista trimestrale, n. 55, inverno 1994, via Castruccio 1, 50054 Fucecchio (Firenze), L. 8.000

Tra le poesie segnaliamo quelle di Alfonso Lentini, dall'asciutto sapore sinisgalliano, e un bell'inedito del 1959 di Franco Simongini *Un amore, al mare*, denso di fresche suggestioni

balneari. Tra gli interventi critici spicca l'analisi di Marco Cipollini della traduzione del primo canto del *Don Juan* di Byron che G. Dego ha pubblicato per Rizzoli. Un'opera «certosina ed entusiasta» che però solleva alcune condivisibili riserve nel recensore poeta che coglie così l'occasione di esprimere con la consueta vivacità alcune idee personali sull'arte del tradurre.

Andrea Sirotti

GHIBLI, trimestrale di poesia, letteratura e cultura, n. 26 gennaio-giugno 1994, c/o Arcinova, via Carducci 10, 56025 Pontedera (Pisa), L. 10.000

Numero molto ricco e interessante. Per la parte saggistica, un'intera sezione dedicata a Federico Fellini, con la riproposta di una intervista curata da Siciliano, uno scritto di P.M. De Santi sui disegni del regista e un ricordo di Tonino Guerra; un cospicuo intervento di F. Paciscopi su Tabucchi, seguito da un racconto tratto da *Il gioco del rovescio*. La parte creativa annovera per la poesia scelte dalle opere di Renata Giambene, di Paolo Ruffilli, e inoltre liriche di Marisa Andreotti, Alessandro Scarpellini, Maria Grazia Lenisa, Anna Malfaieta, Franco Capasso, Italo Bonassi, Antonio Nesci, Paolo Marconcini, Daniele Ronco, Chiara Bini, Anna Fontanelli Lisi, Mirko Servetti, Federico Condello: una silloge tutta da leggere, di cui l'*incipit*, «un fresco lucidare di settembre / splende vecchie dimore» (Giambene), e l'*explicit*, «se ammari / miriadico, Michele, se la groppa / del fiume aggrumerà, se il nascondiglio / delle tue nudità, vedi, e il gheriglio / della mia fiaccola avrà conca e coppa» (Condello), condensano, casualmente ma felicemente, la qualità.

Gianfranco Agosti

IL BANCO DI LETTURA, quadrimestrale di cultura varia, n. 14, dicembre 1994, via Cosani 45, 34070 Turriaco (Gorizia), L. 7.000

La rivista comprende una sezione di saggi letterari e storici, una di inediti, in prosa e poesia, e una di rendiconti, con recensioni di libri vari. I con-

direttori Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio pilotano con intelligenza la rivista mirando a inserire l'orizzonte triveneto in un contesto di portata più generale. Obbligo di menzione per uno studio inedito su Marat dell'importante storico Salvatore F. Romano, morto di recente, e un bel saggio su Calvino di Gianfranco Scialino. Meno notevoli, in verità, gli inediti poetici selezionati (Luciano Morandini, Carmelo Pirrera), stilisticamente puliti ma attaccati ad una *koinè* poetica vecchiotta e un po' compiaciuta. Le quartine di ottonari in dialetto (*Ai Spezi*, che è il nome di un caffè storico), ristampati da un'edizione privata del 1901, potranno incuriosire qualche triestino. Piacevole la presentazione della *Copa pseudovirgiliana* (ma perché una traduzione esegetica in prosa e non una sfida poetica per rendere questi sonori distici?). In cento copie della rivista è inserita una minuscola *plaque* contenente quattro epigrammi di Meleagro tradotti con grande eleganza da Sangiglio.

Fabrizio Gonnelli

IL FILOROSSO, semestrale di cultura, anno IX, n. 17, luglio-dicembre 1994, via Marinella 4, 87054 Rogliano (Cosenza), L. 8.000

Oltre a racconti e saggi di argomento storico-demografico o polemico, una utile messa a punto della poesia calabrese di Domenico Cara. Fra i testi in versi, la *Karci βασις* di M. Chiamenti; due carmi di G. Leonetti, notevoli per ricercatezza lessicale e forza espressiva (dispiace l'esplicitazione delle *gnomai* finali, specie nella seconda); veramente molto bella *La storia della luna nel plenilunio di luglio* di P. Emanuele; interessante anche l'*iter* urbano-poetico di R. Masone Beltrame.

Gianfranco Agosti

IL SEGNALE, percorsi di ricerca letteraria, anno XIII, nn. 38/39, maggio-dicembre 1994, via F.lli Bronzetti 17, 20129 Milano, L. 5.000

Ricco il patrimonio saggistico, con interventi sui realismi correnti di L.

Scanavini, una discussione accesa su un dibattito con Manacorda (interventi di Abate, Ferri, Kemeny), una rassegna di M. Rizza sulla poesia ispanoamericana, un bel profilo critico di Franco Scataglini a cura di R. Giannoni, e altri. Una nuova sezione, *"Linguaggi della differenza"*, è dedicata alla scrittura femminile. Fra i testi poetici, tutti interessanti, una lettura meditata richiedono le liriche "virgiliane" di Jean-Baptiste Paraeil tormentato geometrismo di Pancrazio Luisi.

Gianfranco Agosti

KAMEN', rivista semestrale di poesia e filosofia, anno IV, n. 5, luglio 1994, c/o Amedeo Anelli, viale Veneto 23, 20073 Codogno (Milano), L. 8.000

Rigorosamente separato in due sezioni rispettivamente intitolate alle *poetiche* e alla *poesia*, l'ultimo numero della rivista diretta da Anelli dedica un'ampia ricognizione monografica alla figura di Dante Filippucci «maestro e amico» e concede a Karin Boye, poetessa tra le più significative nella Svezia letteraria di questo secolo, lo spazio di una breve (ma rappresentativa) sequenza antologica. La ricostruzione del percorso di Filippucci ritrova nell'interesse per l'arte concettuale e la *body art* i motivi che individuano la peculiarità della sua attività critica. In quanto alla Boye, Daniela Marcheschi riprende il proprio discorso ricostruttivo già iniziato con la sua edizione e traduzione delle *Poesie* nel tentativo di connotarne la modernità e l'ispirazione storica alla luce del suo progetto di poesia denotata dall'aspirazione a una totalità espressiva che inglobi, nello stesso tempo, canto e prospettiva teorica.

Giuseppe Panella

KERAUNIA, rivista bimestrale di poesia, anno IV, n. 18, ottobre 1994, via P. Togliatti 3, 20070 Brembio (Milano), L. 20.000 (abbonamento annuo)

Oltre ai consueti interventi al vetriolo del direttore Sergio Fumich, si segnalano alcune pregevoli traduzioni da poeti americani a cura di Enzo Bon-

ventre (vedi in particolare quella di *Fabliaux of Florida* di Wallace Stevens); una scelta di liriche dei due poeti vincitori del premio Keraunia Estate 1993 (ricorderei almeno *La ragazza più alta* di Giancarlo Frainer, dall'inconsueto andamento). Tra gli inediti, citiamo le poesie di alcuni componenti la bottega di poesia "Fernando Pessoa", un cenacolo di poeti che collabora con la rivista.

Andrea Sirotti

LA NUOVA TRIBUNA LETTERARIA, periodico di lettere e arte, anno IV, n. 32, marzo-aprile 1994, C.P. 69, 35031 Abano Terme (Padova), L. 5.000

Da segnalare lo spazio che il periodico offre, in una tribuna aperta, al confronto tra produzione culturale e società, riproponendo l'annosa questione del ruolo degli intellettuali nello scorcio di questo fine secolo. Declinando tale interrogativo sul destino e le possibilità di sopravvivenza della poesia dell'epoca delle comunicazioni di massa, Paola Arcioni riferisce, per la sezione "Convegni", del dibattito "Poesia di fine millennio" tenuto in Sardegna. Nella sezione "Verso l'Europa e oltre", alcune poesie della slovena Mila Kacic, tra cui l'intensa *Spine*. Altre proposte sono un'intervista a Paolo Valesio, corredata da cinque poesie inedite (e suona un po' strano che Valesio ritenga che l'establishment della poesia italiana contemporanea sia dominato dalla «retorica materialistica», e una breve antologia critica e poetica di Corrado Calabrò. Chiudono il fascicolo le recensioni e alcune pagine dedicate alla poesia dialettale veneta, in cui più si manifesta l'attenzione a una tematica religiosa che sembra improntare la linea complessiva della rivista.

Giusi Drago

L'ORTICA, pagine bimestrali di informazione culturale, anno IX, n. 49, gennaio-febbraio 1994, via Paradiso 4, 47100 Forlì, L. 10.000 (abbonamento annuo)

D. Argnani intervista Mariella Betta-

rini, Giò Ferri, Carmelo Pirrera e Lucio Zinna sul ruolo della poesia a fine mil-lennio (fra cose più o meno scon-tate mi sembra notevole la definizione di «eclettismo neo-barocco» data da Ferri per l'attuale situazione della cultura). Toccante (e opportuna) la testimonian-zadi Grazia Zaccaria; per gli inediti sono presenti Daniele Baldinotti e Erio Sughì, al quale si deve anche la bella traduzione di una lirica del poeta ar-gentino Luis Benítez.

Gianfranco Agosti

MARGINALIA, n. 13, inverno 1994, La Turbina, 52026 Pian di Scò (Arezzo)

Contiene un'ampia scelta delle poesie che Peter Russell è andato pubblicando dal 1981 ad oggi per l'università di Salzburg, grazie al suo mentore-mecenate James Hogg. Le liriche, scritte in un vasto arco di tempo, sono molto significative dell'evoluzione stilistica di questo "servitore delle Muse" per tanti anni ingiustamente negletto dalla critica ufficiale (ma vedi il tardivo riconoscimento recentemente tributato di "Agenda", vd. *infra*, sezione riviste inglesi).

Andrea Sirotti

MICHELANGELO, rivista di scienze-zeumane, trimestrale, anno XXIII, N.S., n. 3-4, luglio-dicembre 1994, Ed. M.E.N., via S. Maria 27/r, 50125 Firenze, L. 20.000

D'Annunzio e la guerra, tema di un convegno svoltosi al Vittoriale, è anche occasione di un omaggio peculiare al Vate in questo numero. Marino Biondi presenta un interessante «inedito fiumano» (una lettera del poeta a Mussolini del 1921) e ricostruisce la gestazione dello sperimentale «romanzo del volo» *Forse che sì forse che no*, in cui il tema della guerra appare come attraente sfida virile ed estatica ad un D'Annunzio all'ennesimo rinnovamento creativo. Conclude l'omaggio una testimonianza-ritratto di André Suarès. Gradevole la riproposta di un elzeviro del 1949 di Giovan Battista Angioletti su Foscolo «amico delle donne». Nella

sezione "Poesia" inediti di vari poeti (Michele Miniello, Renato Turci, Beppe Favati); le *Poesie astratte* di Mariella Bettarini godono dell'intelligente introduzione di Ernestina Pellegrini che fa apprezzare la svolta da ardui sperimentismi a un'affascinante asciutta levità. Da notare inoltre le eleganti "occasioni" di Antonio de Mauro presentato da Idolina Landolfi. Altra nuove poetiche nella sezione di recensioni e nelle "Spigolature" di riviste a cura di I. Landolfi.

L.V.

NEON, rivista di letteratura, anno I, n. 1, settembre 1994, via XX Settembre 32, 20033 Desio (Milano)

Nuova rivista, stampata molto semplicemente ma ricca di fermenti. Oltre alla traduzione (senza testo a fronte) di alcuni testi di Carlos Drummond de Andrade, curata da L. Elli e R. Mura, per la poesia sono presenti Luca Elli, che esprime un accorato desiderio di evasione, e Massimiliano Damaggio, dotato di buona vena immaginifica. Si attendono i prossimi numeri.

Gianfranco Agosti

NUOVI ARGOMENTI, IV S., n. 4, luglio-settembre 1995, Giunti, Firenze, L. 14.000

Rivista sempre di grande interesse e rara qualità, in equilibrio miracoloso fra militanza politica e impegno critico e letterario. Per la poesia testi un po' sordi di Iolanda Insana, un carne bucolico di Andrea Gibellini, un ingenuo poemetto in dialetto siciliano di Nino de Vita, una *Exhortatio sententiosa* di Tiziano Rizzo («ambizione che non sa volare / striscia»), *Un agosto a Roma* di Biagia Marniti (sbiadito nell'inevitabile confronto con le celebri *Elegie romane*, estive anch'esse, di Josif Brodskij), un intervento di Franco Loi sul rapporto poesia / ideologia ispirato al buon senso, e schierato contro l'abitudine a scambiare l'erudizione per cultura, per una funzione della poesia come «unica istanza di resistenza individuale al processo in atto di disgregazione del-

l'uomo e della società civile». Le recensioni tendono a riproporre il modello d'*antan* di critica come elzeviro d'autore, in linguaggio fortemente valutativo, con grande abbondanza di sovrapposizioni del soggetto critico, delle sue idiosincrasie (anche aprioristiche) e dei suoi percorsi personali, secondo il temibile principio per cui «l'imparzialità storiografica non è una buona alleata della comprensione» (Trevi). Utile l'analisi "tecnica" di Pietro Tripodo sulle *Imitazioni* di Bertolucci.

Francesco Stella

PIETRA SERENA, trimestrale di ricerca storica e creatività letteraria, anno V, n. 20, primavera 1994, via Calvacanti 9/a, 50058 Signa (Firenze), L. 14.000

Numero strettamente monografico dedicato al poeta e critico Giuseppe Zagarrò, giunto al termine del transito terrestre poco prima di poter ricevere questo sentito tributo alla sua operosità. I saggi di Macrì, Luti, Luzi, Manacorda, Ramat, Pietro Civitareale, Giovanni Occhipinti, Stefano Lanuzza, unitamente alle testimonianze di più giovani poeti, allievi e sodali d'un tempo, forniscono un *high profile* sia umano che artistico (e ideologico) dell'amico "Beppino", che, siciliano trapiantato a Firenze, ripercorre esistenzialmente la vicenda delle origini della nostra poesia. Ne sono messe in evidenza soprattutto la militanza critica gramsciana (riviste "Quartiere", "Quasi") ed il felice connubio nella sua versificazione di tradizione italiana illustre (endecasillabo sciolto) e poesia civile (*Eppure... Autoantologia della Poesia 1947-1991*). Il ritratto più penetrante lo elargisce Luzi, quando osserva che il passaggio dal momento mediterraneo speso nelle traduzioni dei poeti greci a quello politico «non significa dimenticare il pathos siciliano, se mai amministrarlo diversamente» e che la «chiave più segreta» della sua poesia risiede nel «disinganno interiore» e in una «inquieta messa a punto del Pesame di coscienza».

Massimiliano Chiamenti

PIOGGIA OBLIQUA, rivista di letteratura e culture, Supplemento a "Notizie Arei", n. 4, febbraio 1995, redazione: via Manara 12, 50100 Firenze, L. 5.000

Interventi politici di Paissan e Magrelli, racconti di Luigi Oldani e altri, recensioni di Giacomo Trinci a Mario Curradi e di Laura Meiosi a Giacomo Trinci. Liriche di Elisabetta Beneforti (da *Altre destinazioni*), di Marco Misuri, di Paolo Jacuzzi (tre brani di incantata nostalgia da *La bicicletta bianca*, simbolo adolescenziale) e dell'argentina Matelda Brondi Lisdero.

Francesco Stella

POIESIS, quadrimestrale di letteratura, anno II, n. 3, gennaio-aprile 1994, Edizioni Scettrò del Re, via de Robertis 9/0, 00143 Roma, L. 5.000

Ben nutrito e articolato questo numero compie un «primo volo di ricognizione» sulla «nuova poesia metafisica» che viene fatta nascere nel 1988 con una raccolta di poesie di Raboni. Giorgio Linguadossa presenta dodici voci poetiche annoverabili in questo nuovo indirizzo: spiccano quella astratta, lenta eppure folgorante di Mirella Boeri («Entro nell'artificio bianco della parete / dove il raggio si sveste e si disseta»); quella nitida e gentile di Paola Redaelli (di cui si propongono tre belle poesie inedite sul tema angelico); quella urgente, ironica e demonica di Gianfranco Palmery. Una riflessione sulla poetica di Ingeborg Bachmann e un intervento sul tema *Chi è il poeta?* di Riccardo Riki indagano sulla zona indistinta dell'atto poetico in costruzione; mentre le poesie dei due poeti europei presentati, la polacca Ewa Lipska e lo spagnolo Carlos Vitale, mostrano come sia eloquente quell'atto quando si adempie.

Giusi Drago

PORTOFRANCO, trimestrale di letteratura ed arte, anno VI, N.S., n. 22, ottobre-dicembre 1994, via P. Amedeo 258, 74100 Taranto, L. 8.000

La rivista, che si occupa prevalentemente di arti visive, propone in coper-

tina una poesia di Mariella Bettarini da *Asimmetrie*, il libro commentato all'interno da Carifi. È curato da Elvio Guagnini l'interessante confronto fra l'arte poetica e quella fotografica di Biagio Marin, con corredo d'immagini, in occasione di una mostra-omaggio allestita a Grado. Infine uno degli ultimi scritti di Ruggero Jacobbi, che presenta la voce umile e cristallina del poeta veneto Bino Rebellato.

Elisa Biagini

TRAME, anno VI, n. 12 gennaio-giugno 1994, c/o Roberto Deidier o Marina Guglielmi, Fermo posta S. Silvestro, 00187 Roma, s.i.p.

Liriche di Grisoni, Bacchini, Fiori, Leiris (tr. A. Toni), Bona, Bre, Ramat, Jaccottet (tr. F. Pusterla), Ruffilli, Corbo, Socrate; di Moravia è riproposta la traduzione di *Death by Water* dalla *Waste Land. Plaque* di altissimo livello: memorabile mi appare la lirica di Franca Grisoni *Quand salta el confi*, che ricordo assieme a (*un gran fiore espressivo*) di Ramat.

Gianfranco Agosti

TRATTI, fogli di letteratura e grafica da una provincia dell'impero, anno X, n. 37, estate 1994, Corso Mazzini 85, 48018, Faenza, L. 13.000

La partitura che alterna le chiavi dei versi e della prosa (fatti meramente tipografici?), denominata "Scritture Italiane", occupa i due terzi del fascicolo e accoglie, in mezzo ad una sventagliata di autori, i pregevoli brevi racconti di Marcello Garzaniti che con sincerità ed eleganza sanno parlare di traumatici disagi psicofisiologici e di impercettibili trasalimenti interiori. Al discrimine delle due tonalità il prosimetro di Stefano Dal Bianco. Seguono le pagine dedicate agli "Altri luoghi", ossia alle traduzioni: dal francese di Gilles Brunei (Aldo Viano) e dal russo Sergej P. Trusov (Anna Roberti). Chiude ("Letture") Marco Sangiorgi con un saggio sui racconti *country gothic* del padano Eraldo Baldini.

Massimiliano Chiamenti